



14a

- Io sono il deserto - Lc 4, 1

*“In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito **nel deserto**, per quaranta giorni, tentato dal diavolo “*



Io sono il deserto

Tanti si fregiano e allo stesso tempo si vergognano di questo nome : “deserto” .

Quelli di noi che si estendono su aree immense sembrano senza confini : regioni tanto estese che l’occhio non riesce a scorgere la linea che divide la terra dal cielo . Luogo bellissimi e terribili : roventi di giorno e gelidi la notte. Terre brulle e austere . Proviamo un certo pudore e forse imbarazzo a parlare di noi : ci sentiamo fuori posto su questo pianeta . Ci sentiamo una terra di mezzo , temuti e trascurati .

Sappiamo di essere solo luoghi di passaggio da una zona mite e florida ad un’altra .

Luoghi da evitare o al massimo da attraversare nel più breve tempo possibile. Ed in effetti è così.

Io sono il deserto

Ma non un deserto come tutti gli altri : io sono il deserto di Giuda . Sono piccolo , ma importante . Io vivo nella Terra che è detta Santa tra il Mar Morto e Gerusalemme la Città Santa appunto . Lambisco il Giordano che è ricco di acqua . Sono un deserto antico , roccioso , calcareo . Io conosco la sabbia solo perché nei millenni le mie rocce si sono lasciate erodere . Mi faccio attraversare dal vento tagliente , che sibila tra le fenditure dei dirupi . mi

faccio colorare di giallo dal sole dell'alba e di arancio dal sole del tramonto . Accolgo i nidi delle aquile sulle cime dei miei monti e le acque impetuose dei torrenti invernali nel fondo delle mie valli .

Io sono il deserto

Ho studiato storia e geografia . Il deserto del Sinai , mio illustre maestro , mi ha raccontato la vicenda del popolo d'Israele in fuga dall'Egitto . Lo chiamo popolo ma in realtà all'inizio pare che fosse solo una grande famiglia , gente un tempo stimata e amata in Egitto ma poi ebbero a soffrire i patimenti terribili della Schiavitù .

Dalla terra d'Egitto erano riusciti a scappare passando miracolosamente attraverso il Mar Rosso, in una notte memorabile da ricordare e raccontare di generazione in generazione . Li guidava un tale di nome Mosè , un uomo che di certo doveva essere autorevole e capace ma nel deserto anche i migliori sono destinati a perire .

Il Sinai mi ha raccontato che se non fosse intervenuto Dio in persona , presto tutti sarebbero morti miseramente di sete e di fame . Sì, Dio , : proprio lui .

Io sono il deserto

Non so se credo in Dio. Ci vuole una grande fede per credere in Dio . Mio cugino Neghev, il deserto che vive proprio accanto a me , mi ha raccontato di avere ospitato quel popolo mentre girovagava per 40 anni prima di entrare nella terra promessa , la terra dove scorre latte e miele . Ma quella è la Galilea : ah, la Galilea: lei sì, che crede in Dio . Anzi , crede negli dei di tutti i dominatori . E come biasimarla : lei ha tutte le fortune . Non è mica un deserto , la Galilea : è una terra florida, ricca di acqua sorgiva e di frutti . Eppure Neghev mi diceva che proprio negli anni più bui , quando il popolo attraversava e risiedeva tra le sue lande solitarie e incolte , Dio si era fatto presente . Mi disse: " Da me Dio e il popolo si sono fidanzati " . Non ho mai voluto dare credito ai racconti di Neghev: lui è un deserto romantico e sognatore .

Io sono il deserto

La verità è che nel deserto non vuole venire nessuno . Forse solo pochi esperti . Mi ricordo i Nabatei : astuti , organizzati e veloci con i loro carichi di incensi e di spezie . In realtà tutti ci evitano se possono . Perché ? Perché non c'è né acqua né cibo ? No , perché nel deserto c'è il silenzio . Sì , chi è passato dal deserto lo fa perché non

può esimersi dal farlo : e quindi lo fa malvolentieri . Qui dopo un po' devi tacere , e soprattutto , devi ascoltare . Cosa ? Anzitutto te stesso . Le carovane sfrecciano sui sentieri polverosi . Conosco i pensieri di quella gente che corre da un capo all'altro del deserto per chiudere il più presto possibile la parentesi di un viaggio così scomodo , proiettati da un frastuono all'altro , da un caravanserraglio all'altro .
Io resto una terra di mezzo : la terra del silenzio .

Io sono il deserto

Un giorno però è arrivato lui. Ho avuto subito l'impressione che non fosse lì di corsa né che fosse capitato per caso né che si fosse smarrito. Ci era arrivato come accompagnato da un amico intimo , da un fratello di sangue , da una presenza invisibile che non lo ha lasciato più . Ed era come gli tenesse sempre compagnia. Li ho sentiti parlare con una sintonia e un'intesa che non ho più ritrovato tra gli umani . Lui era diverso : è venuto da me per rimanere con me. E'rimasto 40 giorni Non avevo mai visto nulla di simile : grazie a lui , non mi sono più sentito una terra di mezzo .

Io sono il deserto

Quei 40 giorni sono stati come stati 40 anni , come 40mila anni , come ..da semper . Era mite e pacificato : nessuna fretta . Nessuna ferita come quella dei carovanieri di Gerico o dei mercanti di Gaza e quando è arrivato ho pensato che volesse fermarsi per l'eternità. Poi ho capito che era venuto per prepararsi per qualcosa di ulteriore . Lo sentivo bisbigliare le sue preghiere: diceva "Abbà" , una parola che avevo sentito pronunciare solo ai bambini dei beduini quando chiedono l'acqua al papà o quando vogliono giocare .
"Abbà" : una parola immensa la cui eco mi sembra ancora sentire risuonare tra i uadi

Io sono il deserto

Ho visto quando è venuto a trovarlo satana . Un personaggio affascinante e disgustoso : mellifluido e suadente ma viscido e repellente . Ho sentito che Satana gli ha offerto fama e potere . Ma lui aveva sempre in bocca quella parola : Abbà. E Satana insisteva , conciliante , insinuante per giorni e giorni e lui irremovibile : Abbà . Io ho visto

quanto gli sia costata quella fermezza . Ma doveva saperlo : chi viene nel deserto riceve il dono del silenzio ma si prepara anche alla lotta per la verità di sé . Lui sapeva di essere figlio e ha lottato per restare tale

Io sono il deserto

quando si è allontanato da tutto e da tutti e da tutto ed è venuto da me , sapeva che non sarebbe stato facile . Di giorno e di notte doveva guardarsi dalle bestie selvatiche : anch'io come deserto nascondo questo tipo di insidie ; serpenti , scorpioni , iene solo per citarne solo alcuni . Ma questo non lo ha fatto arretrare di un centimetro. Lo sapeva e ha dimostrato di riuscire a guardarsene , senza farne una tragedia e con serenità . E' diventato esperto del deserto , delle sue asperità e dei suoi pericoli : si è inoltrato nella mia terra brulla , acquisendo la perizia dei grandi esploratori

Io sono il deserto

Non potevo immaginarlo : ma ho visto gli angeli venire a trovarlo .Non sono sicuro che si sia davvero accorto di tutte le volte che stavano accanto a lui : Hanno svolto un servizio discreto , quasi invisibile . Ne hanno custodito il silenzio , lo hanno aiutato nei momenti tristi con una presenza amorevole , ne hanno incoraggiato i propositi migliori . Se è stato prudente e accorto nei confronti degli animali selvatici è stato anche puro e riconoscente con gli angeli che lo sostenevano . Sapeva di trovarsi nel deserto , ma non è mai stato solo. Gli angeli lo hanno fatto sentire amato .

Io sono il deserto

Non so se credo : la vita con me è stata dura , come dura è la roccia che mi contraddistingue . Credere richiede forza e dolcezza insieme . Ma quell'uomo venuto da Nazareth in Galilea per stare con me 40 giorni e 40 notti mi ha insegnato qualcosa che non dimenticherò : il silenzio profondo , la lotta serena e ferma contro la violenza e la menzogna , la bellezza delle compagnie invisibili . Ma soprattutto mi ha insegnato che se c'è un Dio , questo si chiama Abbà , Padre .

(da Esercizi spirituali CEI 2021 – Don Dionisio Candido)